



Il Ministro della Salute

Roma, 15/11/2012

4184/RB/2012

MESSAGGIO DEL MINISTRO DELLA SALUTE PROF. RENATO BALDUZZI
XX CONGRESSO NAZIONALE UNPISI
Roma 22 – 24 Novembre 2012

Vi ringrazio del gradito invito a partecipare XX Congresso Nazionale UNPISI che si svolgerà a Roma dal 22 al 24 novembre e al quale, mio malgrado, sono impossibilitato a aderire, a causa di concomitanti impegni istituzionali.

Desidero, innanzitutto, complimentarmi con Voi per l'ormai prossimo cinquantennale di vita della Vostra Associazione; siete la più longeva tra le professioni sanitarie ancora (mi auguro per non molto) prive di albo.

L'impegno dei professionisti che rappresentate viene da lontano: già prima della legge 833/78 operavate alle dipendenze dei servizi sanitari dei Comuni e delle Province nel campo della prevenzione negli ambienti di vita, nella sanità animale o anche, alle dipendenze dell'ENPI e dell'ANCC, negli ambienti di lavoro.

Il vostro impegno a tutela della salute non solo nella prevenzione ma anche nella repressione dei comportamenti scorretti nell'ambito della salute individuale e collettiva, umana ed animale, vi è stato e vi è riconosciuto anche dall'attribuzione della qualifica di "ufficiale di polizia giudiziaria" che è intrinseca e connaturata con le competenze del vostro profilo professionale: Voi, insieme ai Carabinieri dei NAS, costituite una certezza operativa per le attività svolte in questo ambito dal nostro Servizio sanitario nazionale.

Insieme alle Assistenti sanitarie, costituite inoltre un profilo professionale dedicato esclusivamente alle attività di prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro, un settore di grande importanza non da tutti adeguatamente compreso e valorizzato.

L'opera avviata dai Governi precedenti, in particolare quella del secondo Governo Prodi, è stata indirizzata ad offrire maggiori strumenti legislativi, normativi e di programmazione e indirizzo a questo settore, al "fare prevenzione" attraverso l'impegno sia dei professionisti sia dei cittadini e insieme a essi, in un approccio intersettoriale, delle diverse istituzioni e delle imprese e delle parti sociali.

Tutti sono chiamati a favorire e far crescere la "Cultura della Prevenzione"

Il campo di attività del Tecnico della Prevenzione, laureato formato nelle Facoltà di Medicina, ormai va oltre la prevalente propria attività lavorativa presso strutture pubbliche di controllo (SSN e ARPA) e interessa le strutture private, potendo esercitarsi anche come attività libero professionale. Per questo la competenza del Tecnico della Prevenzione va oltre il controllo sui requisiti cogenti definiti dalle normative comunitarie e nazionali in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, protezione ambientale e sanità pubblica, per includere valutazioni del rischio che non si differenziano in relazione al diverso contesto di lavoro.

Come sapete, in quest'ultima fase della legislatura sono impegnato a concludere una parte ancora incompiuta di quel grande processo legislativo di riforma delle professioni sanitarie; pur avendo avuto l'unanimità del voto del Parlamento nell'esame delle varie leggi di settore, non è si è ancora riusciti a definire la questione ordinistica che richiede un duplice intervento finalizzato all'evoluzione dei collegi delle professioni sanitarie in ordini per effetto della nuova dimensione formativa ed ordinamentale realizzata; e all'istituzione dell'albo professionale per ciascuna delle 17 professioni sanitarie che ne sono ancora prive e il loro collocamento nell'attuale istituzione ordinistica.

Sono certo che dal Vostro Congresso emergeranno nuovi impegni e approfondite proposte per realizzare questi obiettivi.

Renato Balduzzi